

IL SOCIOLOGO GUILLUY

“Un errore bollarli come estremisti”

INTERVISTA DI LEONARDO MARTINELLI — P.2

CHRISTOPHE GUILLUY Studioso del ceto medio: “È la crisi dell'Occidente”

“Ma bollarli come estremisti è un modo di delegittimarli”

INTERVISTA

PARIGI

Chi sono i «gilet gialli»? Militanti di estrema destra? O comunque ostaggio di Marine Le Pen, come il Governo francese vuole lasciar credere? «Sono anche di estrema destra. Ma pure di sinistra, di destra, di estrema sinistra, senza considerare tutti quelli, molto numerosi, che non votano da anni». Non ha dubbi Christophe Guilluy, geografo, uno dei primi a parlare di una «frattura sociale» in Francia. Ha appena pubblicato il libro «No society: la fine della classe media occidentale», in Italia l'anno prossimo per Luiss University Press.

Qual è il collante?

«Non è politico, ma sociale: sono lo zoccolo duro del ceto medio, soprattutto quelli con gli stipendi più bassi e che fanno fatica ad arrivare alla fine del mese. Poi non è un movimento parigino, ma della Francia periferica, che è il nostro Mezzogiorno: persone delle aree rurali e delle città di dimensioni medie. Inoltre, ci sono tante donne e molti pensionati».

Esponenti del Governo e anche molti analisti accusano Marine Le Pen di sobillarli. «Da una ventina d'anni, non solo in Francia ma in tutta Europa, appena ci sono movimenti sociali, che emanano direttamente dal popolo, si dice che sono espressione dell'estrema destra. È un modo per delegittimarli, una tecnica politica. Come quando si grida al lupo contro il

populismo, invece di cercare le cause economiche e sociali del populismo stesso».

Questa protesta, comunque, è il frutto di una crisi più vasta, che va al di là della Francia?

«Sì, è propria a tutto l'Occidente: la crisi di un ceto medio maggioritario, integrato socialmente e culturalmente e rappresentato politicamente. Tutto questo ormai non è più vero. E avviene anche in Italia o negli Stati Uniti. Ovunque la globalizzazione ha polarizzato l'impiego fra i posti di lavoro superqualificati e quelli precari».

E in Francia?

«Finora lo Stato sociale era rimasto forte, al pari della funzione pubblica. Per questo i pensionati e i dipendenti pubblici in Francia hanno

mantenuto condizioni salariali e di vita migliori che in gran parte degli altri Paesi europei. Sono anche le categorie che alle ultime presidenziali avevano permesso l'elezione di Macron».

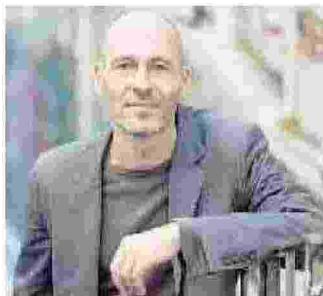
Ma ora i pensionati e i dipendenti pubblici scendono in piazza con il gilet giallo...

«Perché poi da presidente se l'è presa proprio con queste due categorie».

Cosa può fare per recuperare?

«È molto difficile per lui, perché appare prigioniero della sua strategia. Alle presidenziali aveva vinto contrappponendo progressismo contro il populismo. Ha funzionato, ma ora non basta più. Deve recuperare un dialogo reale con questi gruppi sociali». **L. MAR.**

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



Il geografo Christophe Guilluy



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.